



STORIA DELLA SCUOLA SUPERIORE CARCERARIA NELLA CASA DI RECLUSIONE DI VOLTERRA

La scuola superiore nella Casa di reclusione di Volterra ha avuto un significativo inizio nell'anno scolastico 1993/94.

Infatti, in seguito a richieste di detenuti stessi di attivare corsi commerciale e geometri, un gruppo di otto insegnanti chiese alla Direzione del carcere di svolgere un'azione di volontariato al fine di preparare studenti privatisti a sostenere gli esami di idoneità. Ottenuto il parere favorevole del Direttore, dottor Renzo Graziani ed attivato l'opportuno e complesso iter burocratico presso il Ministero di Grazia e Giustizia e la Magistratura di sorveglianza di Pisa, l'autorizzazione ad attivare corsi volontari commerciale e geometri fu concessa nel dicembre 1993. Quindi, a partire dal gennaio 1994, gli insegnanti dell'ITCG "Niccolini" iniziarono un lavoro che portò nel giugno dello stesso anno sette detenuti (cinque per il corso geometri, due per il corso commerciale) a sostenere esami di idoneità per la promozione alla classe seconda geometri e alla terza commerciale.

Visto il buon risultato degli esami, fu deciso di continuare l'attività di volontariato anche per l'anno 1994/95; contestualmente, però, sotto la spinta sia della Presidenza del "Niccolini" sia della Direzione del carcere, fu presentata al Ministero di Grazia e Giustizia e al Ministero della Pubblica Istruzione richiesta di rendere istituzionale un corso per geometri all'interno della Casa di reclusione di Volterra.

Tale richiesta ebbe l'appoggio degli enti locali (Amministrazione provinciale e comunale), del Distretto Scolastico e del Consiglio Scolastico Provinciale. Visto il buon numero di preiscrizioni alla classe prima (oltre venti), anche il Provveditorato agli studi di Pisa dette il suo parere favorevole; nel settore penitenziario pervenne parere ampiamente favorevole del Provveditorato alla Giustizia di Firenze e successivamente del Ministero di Grazia e Giustizia. Infine nella primavera del 1995 pervenne il decreto di istituzionalizzazione di un corso per geometri all'interno della Casa di Reclusione di Volterra da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel settembre del 1995 ebbe inizio la scuola per geometri con una classe prima nella sezione comuni e con insegnanti tutti di ruolo con completamento di cattedra o con ore aggiuntive; sotto le sollecitazioni della Direzione stessa fu mossa richiesta di attivazione di una classe prima anche nella sezione alta sicurezza che fu autorizzata nel corso del medesimo anno scolastico 1995/96.

Parallelamente continuarono anche i corsi volontari che hanno portato nell'anno scolastico 1997/98 quattro studenti detenuti a conseguire il diploma per geometri in qualità di privatisti.

Il primo anno risultarono iscritti alla classe prima sezione comuni 22 studenti, alla classe prima alta sicurezza nove studenti; di questi ottennero la promozione alla classe seconda 19 studenti della sezione comuni e sette studenti per la sezione alta sicurezza.

Il corso per geometri ha ottenuto sempre più stabilità ed accresciuto il numero di studenti, raggiungendo il numero completo delle cinque classi nelle due sezioni nell'anno scolastico 1999/2000, durante il quale sono stati sostenuti per la prima volta gli esami di stato da nove detenuti, diplomatisi con ottime valutazioni.

Oggi il numero degli studenti è superiore a 100, tanto che la sezione staccata ha ottenuto l'organico di diritto, cioè una maggiore stabilità e continuità con docenti con cattedra presso il corso geometri all'interno della Casa di Reclusione.



DATO LEGISLATIVO

L'insegnamento in carcere non deve sembrare un qualcosa di strano o di eccezionale; esistono, infatti, precise norme di legge che lo prevedono.

In primo luogo il dettato costituzionale

Art. 27 comma 3 "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"

Art. 34 comma 1 "La scuola è aperta a tutti" e comma 3 "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi"

Inoltre la legge 354/75 prevede strategie di trattamento e rieducazione del detenuto fra cui l'insegnamento.

Si veda l'art. 15 comma uno della legge citata: "**Il trattamento del condannato e dell'internato è svolto avvalendosi principalmente dell'istruzione**, del lavoro, della religione, delle attività culturali, ricreative e sportive e **agevolando opportuni contatti con il mondo esterno** ed i rapporti con la famiglia".

Si veda, altresì, l'art.19 comma tre della stessa legge: "Con le procedure previste dagli ordinamenti scolastici possono essere istituite scuole di istruzione secondaria di secondo grado negli istituti penitenziari."

Da un punto di vista dell'ordinamento di una scuola superiore negli istituti di pena non esistono, invece, norme particolari rispetto alle scuole esterne, se non alcune leggi che abbassano per gli istituti carcerari il numero minimo di studenti per classe.

Prof. Alessandro Togoli

I.T.C.G. "F. Niccolini" di Volterra